









Giulia Tempesta, consigliere di Roma Capitale

Responsabile organizzazione nella segreteria romana dei Giovani Democratici, Giulia Tempesta asolì 25 anni è stata eletta Consigliere di Roma Capitale con 3.810 preferenze. Attualmente è Vice Capogruppo del Partito Democratico in Campidoglio, Vice Presidente della Commissione Ambiente e della Commissione Legalità e membro delle Commissioni Bilancio e Cultura. Una ragazza come tante con una grande passione per la politica attraverso la quale dice di voler rappresentare il punto di vista delle giovani generazioni e contribuire alla costruzione di una città “aperta, cosmopolita e solidale”.

Sei stata eletta nel 2013 Consigliere di Roma Capitale. Quali cambiamenti stai constatando, come consigliere e come cittadina, da quando Ignazio Marino è stato eletto Sindaco?

E' cambiato senza dubbio il metodo con cui si governa una città. Per la prima volta, dopo decenni, abbiamo un'amministrazione che dialoga alla pari coi poteri forti della Capitale. Non c'è più un'amministrazione sotto scacco, ma una giunta e un sindaco che amministrano senza condizionamenti nell'esclusivo interesse dei cittadini. Basta guardare la questione della pedonalizzazione dei fori imperiali. Inizialmente osteggiata da alcune associazioni di categoria e strumentalizzata dal centro destra, oggi sembra essere apprezzata dalla maggior parte dei romani. Stesso discorso vale per le nomine nelle municipalizzate del Comune. Oggi non sono più dettate dalla politica, ma dalla professionalità di chi viene chiamato a gestire un'azienda pubblica. E in questo il Sindaco Marino mi sembra che abbia reciso decisamente ogni legame col passato.

Quale situazione ha lasciato la giunta Alemanno? Quali sono i problemi maggiori che avete “ereditato”?



Roma, con Alemanno, è stata amministrata male. Gli scandali scoppiati con parentopoli sono solo la punta dell'iceberg di cinque anni di mala gestione del centro destra. Prendiamo Atac, ad esempio, l'azienda municipalizzata del trasporto urbano di Roma: negli ultimi tre anni ha accumulato un debito di oltre 700 milioni di euro. E' la fotografia di un'azienda che versa in stato comatoso, dovuta, in gran parte, all'inerzia di questi anni delle amministrazioni Alemanno e Polverini. L'onorevole Polverini, poi, ha avuto la brillante idea di stanziare zero euro per il trasporto a Roma nel 2013. Sì, avete capito bene, zero euro. Poi il centrodestra in campagna elettorale ci viene a parlare di amore per la nostra città...

Quali sono le tue, le vostre priorità per migliorare Roma e renderla una città più vivibile?

Credo sia necessario intervenire immediatamente su alcune priorità. Stiamo focalizzando l'attenzione sulle emergenze di Roma: la mobilità, i trasporti pubblici e la pulizia della città. Queste sono le priorità. Nel caso dei rifiuti, poi, abbiamo già risolto una questione storica, abbiamo chiuso, dopo trent'anni, Malagrotta. I fatti recenti di cronaca testimoniano l'importanza di questo atto e, soprattutto dimostrano

